

Piano Triennale dell' Offerta Formativa Anno Scolastico 2016/2019



Scuola dell' Infanzia Francesco Melegghetti

Via Santa Elisabetta, 15 - 37137 Verona -

Codice fiscale: 80024420236

Tel. 045/953056 Fax. 045/4936471

e-mail: meleghettivr@gmail.com

mail certificata: meleghetti.vr@pec.it

sito web: www.scuolamelegghetti.it

codice meccanografico VR1A153007

Federata alla FISM

Orari di apertura segreteria:

Lunedì 08.00-09.30 - 15.30-18.00

Giovedì 15.30-18.00

... Una pagina per prepararsi il cuore...

Questo brano è tratto da "Tutto quello che mi serve sapere sull'asilo", Robert Fulghum, Ed. Sperling & Kupfer, pag. 9 (ristampa 2004)

" La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino d'infanzia.

Queste sono le cose che ho appreso:

Dividere tutto con gli altri.

Giocare correttamente.

Non fare del male alla gente.

Rimettere le cose a posto.

Sistemare il proprio disordine.

Non prendere ciò che non è mio.

Dire che mi dispiace quando faccio male a qualcuno.

Lavarmi le mani prima di mangiare.

Arrossire.

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene.

Condurre una vita equilibrata:

imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare,

dipingere, cantare, ballare, suonare e

lavorare un tanto al giorno.

Fare un riposino ogni pomeriggio.

Nel mondo, badare al traffico,

tenere per mano e stare vicino agli altri.

Essere consapevole del meraviglioso.

Ricordare il seme nel vaso:

le radici scendono, la pianta sale

e nessuno sa veramente come o perché,

ma tutti noi siamo così.

I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi

e persino il seme nel suo recipiente:

tutti muoiono, e noi pure.

Non dimenticare infine la prima parola che ho imparato,

la più importante di tutte:

GUARDARE."

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CAP	NOME CAPITOLO	PAGINA
	<i>PREMESSA</i>	
	Legge 107/2015- Dal POF annuale al POF triennale	
	Introduzione al PTOF	
	Che cos'è il piano dell'offerta formativa (POF) triennale	
1	STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	
	La storia della Scuola dell'Infanzia "Francesco Melegretti"	
	Struttura dell'edificio scolastico Comitato di gestione	
	La nostra "mission" e i principi ispiratori	
	Obiettivi generali della Scuola dell'Infanzia	
	Organizzazione della giornata	
	Metodo educativo e ruolo dell'insegnante	
2	IL CONTESTO	
	Descrizione dell'ambiente in cui opera la scuola	
	Strutture, limitrofe alla scuola, messe a disposizione	
3	ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	
	Comitato di gestione	
	Articolazione dei tempi scolastici	

	Servizi offerti dalla scuola	
	Iscrizioni e criteri per la formazione delle sezioni	
	Presentazione degli alunni	
	Personale docente, non docente e comunità religiosa	
	Docenti	
	Organi collegiali	
	Gruppo interscolastico	
	Articolazione dell'orario settimanale delle insegnanti	
	Risorse Finanziarie	
4	LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	
	Dal pensiero al progetto	
	I nostri progetti	
	I progetti fondativi	
	I progetti fondativi d'intersezione	
	I progetti didattici e laboratori	
	I progetti didattici di potenziamento dell'offerta formativa (laboratori del pomeriggio)	
	Le relazioni	
	Attività rivolte ai genitori	
	Assemblea generale dei genitori	
	Consiglio scuola	
	Assemblea di sezione e intersezione	
	Continuità orizzontale	
5	INCLUSIONE SCOLASTICA	
	Scuola Inclusiva	
	Piano annuale per l'inclusione	
6	CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE	
	Continuità verticale	

	Progetto continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia	
	Progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria	
	Il curricolo verticale per competenze	
7	FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
	Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	
	Valutazione del bambino	
	Autovalutazione dell'insegnante	
	Documentazione	
	Documenti a disposizione dei genitori	
8	DOCUMENTI ALLEGATI	
	Regolamento della scuola	
	Calendario scolastico	
	Modello piano didattico personalizzato (P.d.P)	
	Modello piano educativo individualizzato (P.E.I.)	
	Patto di corresponsabilità	

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell' Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell' Infanzia Francesco Melegretti, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n° 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

LEGGE 107 DEL 2015 - DAL POF ANNUALE AL POF TRIENNALE

Articolo 1 , comma 2: ... l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze ... e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locale.

Articolo 1 , comma 12: Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Articolo 1 , comma 14: L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). -1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Articolo 1 , comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti

Articolo 1 , comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).- 3. il Piano ... indica altresì ... i PIANI di MIGLIORAMENTO dell'istituzione scolastica previsti dal Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80

Articolo 1 , comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto.

Articolo 1 , comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).- 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ...»

Articolo 1 , comma 16: Il piano ... assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 ...

Articolo 1 , comma 17: Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal CDA. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13/10/2016; il piano è stato approvato dal CDA nella seduta del 20/10/2016; il piano è pubblicato sul sito internet dal 31/10/2016.

¹ Normative di riferimento

- Legge 104/92 "disabilità"
- DPR 275/99 "autonomia scolastica" • DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia ..."
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010 • Legge 170 del 2010 "DSA"
- Linee guida DSA, 2011 • Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013 • DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico"
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida "stranieri", 2014 • Linee d'indirizzo "adozioni", 2014
- Legge 107/2015 "buona scuola" • Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia

INTRODUZIONE

IL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2016-2019: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il P.T.O.F. del triennio 2016/17-2018/19 intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la nostra scuola, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F. rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e le loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità e gli operatori, le attrezzature, le risorse finanziarie e i vincoli contrattuali, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio. Questi parametri misurano le scelte e le decisioni della scuola dell'infanzia Francesco Melegretti.

Nel P.T.O.F. tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni Nazionali (2012) e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio.

Inoltre, vuol contribuire a facilitare la scelta della famiglia al momento dell'iscrizione alla scuola e, sviluppare i sentimenti di "identificazione" e "appartenenza" che devono incrementare positivamente il rapporto con la complessità della realtà scolastica dove il benessere del bambino si ottiene mediante il superamento di ansie e frustrazioni e, aiuta a formare un clima interno rassicurante che può aiutare a gestire efficacemente l'intero sistema.

Il nostro P.T.O.F. assume la valenza culturale e pedagogica di una comunità educante che vede la famiglia al centro delle scelte educative e richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza tra famiglia e comunità educante, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte e criteri condivisi dalle persone che operano all'interno della scuola dell'Infanzia (CDA, Coordinatrice didattica, insegnanti e personale non docente).

Autonomia scolastica. Una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo, le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione - attuazione - controllo - valutazione - riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Intersezione, sottogruppi di Laboratorio

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva: dove gli individui che vi operano sono soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno al bambino ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Personalizzazione: una scuola attenta ai bambini in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziali e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno per i successivi gradi di istruzione.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli bambini, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: bambini, insegnanti, genitori e Comitato di Gestione .

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell' Infanzia paritaria "Francesco Melegghetti" di Verona con sede in Via Santa Elisabetta, 15 sorse nel 1906 mediante Decreto Regio.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona al n° 01550780231 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

NCEU Fabbricati (*o terreni*): Foglio: Mappale: Categoria: Classe:

.....

(ALLEGATO: le planimetrie)

La scuola dell'infanzia "Francesco Melegghetti" venne inaugurata nel 1907 ed era situata dove oggi si trova il parco giochi, all'angolo tra via Mantovana e via Santa Elisabetta. La costruzione fu possibile grazie al generoso lascito di una nobildonna, Guglielmina Strauss che, con testamento del 7 febbraio 1898, destinò parte dei suoi beni a tale finalità. La scuola dell'infanzia, intitolata al nome del suo defunto marito, Francesco Melegghetti, venne dichiarata Ente Morale con Regio Decreto del 19 aprile 1906 e il suo statuto venne approvato con Regio Decreto il 2 settembre 1937.

Scopo dell'Ente fin dalla sua istituzione fu che "ogni bambino potesse sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio, la sua responsabilità sociale, morale e religiosa".

Nel 1965 l'edificio venne demolito per far posto al parco giochi e la scuola venne ricostruita vicino alla chiesa; l'inaugurazione avvenne il 22 ottobre 1965.

In anni più recenti la scuola si convenzionò con il Comune di Verona; nel 2000 la scuola è stata riconosciuta a livello ministeriale, diventando scuola dell'infanzia "PARITARIA";aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

Lo statuto venne rivisto e aggiornato nel 1990 secondo la Legge regionale del Veneto.

La nostra scuola è di ispirazione cristiana e si differenzia dalle altre scuole dell'infanzia nel realizzare il progetto educativo richiamando ai valori evangelici che diventano i criteri ispiratori ed unificatori di tutte le scelte e di tutti gli interventi. La scuola ha come forma giuridica quella della Fondazione senza scopo di lucro.

UBICAZIONE DELLA SCUOLA

Santa Lucia, anticamente paesino adiacente a Verona (la sua Parrocchia è tuttora chiamata Santa Lucia Extra perché posizionata fuori dalle antiche mura comunali), ha visto e vede crescere la scuola dell'infanzia "Francesco Melegghetti" in via Santa Elisabetta, 15.

Il quartiere di Santa Lucia è molto citato in quanto teatro di una dura battaglia avvenuta il 6 maggio 1848 nell'ambito della prima guerra di indipendenza fra truppe piemontesi ed austriache, arroccate all'interno del cimitero parrocchiale e del forte asburgico Gisella, roccaforte posta fra Verona e la frazione di Dossobuono.

A partire dal secondo dopoguerra, negli anni cinquanta, è stata oggetto insieme al quartiere delle Golosine di un veloce processo di urbanizzazione, che l'ha unita al nucleo cittadino grazie alla costruzione di numerose case popolari-residenziali, le cui propaggini si estendono fino alla zona industriale, doganale ed agroalimentare.

Il quartiere, in questi ultimi anni, ha subito una notevole crescita demografica, dovuta anche all'inserimento di nuclei familiari extracomunitari, diventando così scuola inclusiva, capace di vera accoglienza, dove si impara a vivere con le differenze e le diversità accogliendole come ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

STRUTTURA DELL'EDIFICIO

SPAZI INTERNI E ESTERNI ALLA SCUOLA

L'edificio della nostra scuola è strutturato su due piani.

PIANO TERRA:

Corridoio ,4 sezioni ordinarie, 2 laboratori, 1 salone motorio, 1 spogliatoio per personale docente,1 segreteria,1 bagno per personale docente/disabili, bagno per bambini con fasciatoio e doccia,1 cucina + dispensa, 1 spogliatoio per il personale ausiliario ,1 parco giochi con attrezzature secondo le normative vigenti per i bambini delle sezioni ordinarie e uno per i bambini della sezione primavera, 1 centrale termica,1 seminterrato,1 sottoscala con ripostiglio per materiale ausiliario.

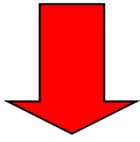
1 PIANO:

2 ripostigli per materiale didattico e varie, 1 salone, 1 sezione,1 laboratorio, 1 dormitorio,1 bagno per il personale,1 bagno per i bambini + fasciatoio, 1 lavanderia,1 spogliatoio,1 stanza disimpegno

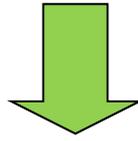
La nostra Scuola dell'Infanzia privilegia i seguenti momenti educativi e didattici sia con riferimento ai diversi momenti dell'anno scolastico, che alle fasi della giornata.

LA NOSTRA MISSION

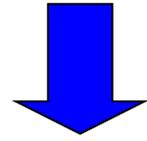
"AIUTAMI A FARE DA SOLO"



HO BISOGNO DI TE



SE FACCIO CAPISCO



IL BAMBINO E' AL CENTRO

I bisogni del BAMBINO

La scuola dell'infanzia è un'importante segmento educativo per i bambini di età compresa tra i due e i sei anni; i bambini che vi giungono sono portatori di una storia personale e di un bagaglio di esperienze influenzato dalla propria realtà familiare e dall'ambiente di provenienza.

Le differenti esperienze vissute, sono tali da influenzare il grado di autonomia che ciascuno di loro ha raggiunto, la capacità di relazionarsi con gli altri, il modo di vivere e comunicare le proprie emozioni. Partendo da tali diversità socio-culturali, la scuola si presenta come un'ambiente protettivo atto a promuovere le potenzialità di tutti i bambini offrendo loro valide opportunità di crescita.

Alla luce di tali considerazioni la nostra scuola, attraverso i principi fondanti della sua missione, attua un'azione culturale ed educativa umano-cristiana che, ponendo al centro il bambino "che è in sé diverso ed unico" ne individua i seguenti bisogni:

- essere accolto e ascoltato;
- essere incoraggiato e rassicurato;
- essere sostenuto e incoraggiato nelle relazioni;
- trovare un'ambiente relazionale sereno e positivo;
- vivere in maniera positiva l'esperienza scolastica;
- sviluppare armonicamente la propria identità;
- manifestare i propri sentimenti;
- esprimere le proprie emozioni e le proprie paure;
- sentirsi autonomo nelle azioni, nelle relazioni e nelle scelte;
- sviluppare il pensiero logico;
- coordinare i movimenti, conoscere e "conquistare" lo spazio;
- conoscere la realtà attraverso l'esplorazione e la manipolazione;
- sentirsi in relazione filiale con Dio Padre.

La nostra scuola dell'infanzia si configura come **luogo educativo** che accompagna nell'educazione, nella cura, nella crescita affettiva e cognitiva ogni bambino, inserendolo gradualmente in una rete di relazioni con i coetanei e con gli adulti.

La scuola dell'infanzia attiva un servizio educativo che ha lo scopo di favorire un **equilibrato sviluppo** della personalità del bambino all'interno di un ambiente sereno dove egli possa consolidare il suo bisogno di sicurezza avviandosi alla socializzazione.

Particolare cura educativa è data all'accoglienza di ogni bambino, senza operare alcuna forma di discriminazione sostenendone il graduale distacco dalla famiglia e non meno importante, all'accompagnamento del genitore in questo primo e delicato distacco dal figlio affiancandolo nell'esercizio del suo ruolo che rimane insostituibile.

AL PERSONALE DOCENTE È CHIESTO DI :

Condividere la missione educativa della scuola.

Concorrere in maniera determinante a delineare la fisionomia della scuola: la competenza professionale, la passione educativa e la testimonianza dei docenti, sono fattori formativi prioritari.

Curare la relazione e la collaborazione con le famiglie secondo uno stile di trasparenza, fiducia e corresponsabilità educativa.

Condividere la responsabilità formativa all'interno della scuola sentendosi parte e in interazione con gli altri membri della comunità educante.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa. Anche al personale ausiliario viene chiesto di condividere la missione educativa della scuola. Esso svolge il proprio lavoro in stretta collaborazione con i docenti, in sintonia col piano formativo, ed instaura rapporti positivi con i bambini e con le famiglie.

AL CORPO DOCENTI, AL PERSONALE AUSILIARIO E AL COMITATO DI GESTIONE È CHIESTO DI Instaurare una relazione personale significativa tra i vari organismi competenti della scuola, nel rispetto delle singole autonomie.

AI GENITORI E' CHIESTO DI:

Condividere la missione educativa della scuola, i valori educativi a cui si ispira, e di partecipare ad incontri formativi per una crescita personale a vantaggio del loro compito educativo.

Vivere con la scuola la corresponsabilità educativa.

Offrire il proprio contributo attivo per la realizzazione di iniziative di vario genere, concordate dai diversi organi collegiali.

OBIETTIVI GENERALI DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, promuove l'educazione integrale del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine, lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia al senso di **cittadinanza**.

Sviluppo dell'identità

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

" Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

La nostra scuola è federata dal 2003 alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e di questa condivide e fa proprie le finalità educative fondate su principi ispiratori cristiani (da "Adesso ti Spiego").

Le finalità della scuola dell'infanzia, come descritto nelle *Indicazioni per il Curriculum* (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione

La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all'interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

In particolare la nostra Scuola si impegna a:

1. accogliere tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale (*dalla Costituzione Italiana*)
2. Rafforzare l'identità personale a livello di differenziazione sessuale, dell'identità culturale e dei valori cristiani della comunità di appartenenza (rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, accoglienza, solidarietà...).
3. Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.
4. Maturare il senso religioso della vita e la conoscenza di Gesù. La dimensione religiosa della vita è curata quando vengono coltivate l'intelligenza, l'affettività, la socialità. Si favorisce perciò nei bambini l'incontro con Dio creatore, una prima conoscenza di Gesù, attraverso i racconti del Vangelo e le feste della Chiesa e un colloquio con Dio attraverso la preghiera
5. Sviluppare la sicurezza, la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.
6. Chiedere la collaborazione e la compartecipazione dei genitori per garantire la coerenza dell'azione educativa e non disorientare il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contrastanti, e per sostenersi nel difficile compito dell'educazione.

**I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato di approfondire e sintetizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capace di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente insicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario. Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: oggetti, fenomeni, viventi; numero e spazio

Attraverso la conoscenza dei campi di esperienza, le insegnanti predisporranno un piano di lavoro che mirerà al

raggiungimento di competenze da parte del bambino:

- **IL BAMBINO:** è posto al centro del processo formativo, ogni alunno possiede stili cognitivi diversi
- **IDEA DI APPRENDIMENTO:** non si può pensare a processi meccanici e cumulativi quando si parla di conoscenza ma bensì di esperienze realizzate in luoghi e tempi diversi secondo modalità di elaborazione personali, dipendenti dal contesto e dall'esperienza stessa. Dall'esperienza deriva la conoscenza: la competenza è un insieme di saperi e abilità.
- **FINALITA':** sviluppo della persona nella sua interezza (imparare ad imparare). Ogni alunno deve potersi realizzare considerando le proprie attitudini, capacità e valori, per potersi inserire in modo attivo nella società.

- **METODOLOGIA:** didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un'organizzazione flessibile le risorse.

METODO EDUCATIVO E RUOLO DELL'INSEGNANTE

Le scelte educative, della Scuola dell'Infanzia "Francesco Melegretti" coinvolgono:

- docenti
- genitori
- bambini.

I docenti si impegnano a:

- esprimere la propria offerta formativa
- promuovere nel bambino la motivazione ad apprendere, attivando atteggiamenti rassicuranti e incoraggianti, privilegiando le strategie di ascolto e comunicazione
- organizzare spazi, tempi e materiali per favorire l'autonomia e le competenze del bambino
- favorire l'integrazione di ogni bambino

È compito dei docenti:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi educativo-didattici;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento;
- nella relazione didattica si preoccuperanno di chiarire il significato e il senso delle esperienze proposte al fine di motivare bambini e genitori
- creare sempre relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale;
- dialogare con i bambini per comprendere le loro esigenze e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione, regole, modalità di comportamento;

I genitori

Quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare si impegnano a:

- dialogare con le insegnanti per l'acquisizione di informazioni e per concordare una azione educativa maggiormente efficace;
- partecipare personalmente alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero.
- conoscere e condividere il progetto educativo- didattico della scuola
- partecipare alla vita della scuola (feste, lavoro manuali, incontri con specialisti ecc..)

Per educare insieme i genitori sono tenuti a:

- partecipare alle assemblee e agli incontri formativi promossi dalla scuola;
- ascoltare il bambino/a, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita;
- dialogare sulle situazioni scolastiche che emergono;

- creare le situazioni (tempi, attività, riposo...) perché il bambino/a sia nelle condizioni migliori per apprendere;
- trasmettere al bambino/a messaggi di fiducia nei confronti della scuola;
- educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà;
- limitare l'acquisto di beni superflui ed educare al rispetto delle cose, evitando lo spreco;
- promuovere l'autostima sollecitando alla perseveranza nell'impegno e nella continuità promuovere la responsabilità, affidando gradualmente al bambino la gestione delle sue cose (sacchettino, bavaglia, cambio, avvisi,...), dei suoi oggetti, dei materiali scolastici.

Il bambino nel contratto formativo diventa "*Soggetto partecipe e attivo delle propria esperienza*"

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SEZIONE PRIMAVERA DAI 24 AI 36 MESI

La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'Infanzia ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo. La sezione primavera accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi; ad essi è dedicato

uno spazio al secondo piano. La sezione è accogliente e dotata di tutte le strutture necessarie per ospitare i più piccoli. È in questo ambiente amorevole e sicuro che i bambini possono giocare e svolgere svariate attività in piccoli gruppi. Obiettivo della sezione primavera è assicurare che ogni bambino realizzi appieno il proprio potenziale per diventare una persona indipendente e autonoma che apprezzi e rispetti il prossimo.

La nostra scuola e in particolare la sezione primavera ha riconosciuto 5 pilastri dell'azione educativa:

1. Il primato del bambino

Nella nostra scuola è fondamentale riconoscere la centralità del bambino, visto e colto nella sua unicità, che porta con sé l'immagine originaria di chi l'ha creato. Il bambino necessita e chiede di essere accolto, stimato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, valorizzando le sue attitudini e le capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali di crescita.

2. Il primato della famiglia

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. È in famiglia che il bambino incontra il suo primo contesto educativo, ed è per questo motivo che scuola e famiglia, pur avendo funzioni diverse, sono entrambe necessarie alla crescita psico-sociale del bambino.

3. I riti: la routine e la vita quotidiana

Il rito dà sicurezza.

Il bambino lo ritrova nell'accoglienza, nel tempo per le attività, nel gioco, nel pranzo, nella nanna e nel ritorno a casa.

Il bambino impara presto questa successione di fatti, che gli infonde sicurezza e gli dà la possibilità di muoversi con libertà nel nuovo ambiente, portandolo a condividere nuove esperienze e rafforzando la propria autonomia.

4. Il valore del gioco

Il gioco è una forma di comunicazione fortissima: attraverso il gioco il bambino esprime sé stesso, padroneggia la realtà e ne ha il controllo esprimendo emozioni ed esperienze che lo coinvolgono in prima persona.

Mentre il bambino gioca, l'adulto deve avere uno sguardo che lo sostiene in quanto il bambino si dedica ad un gioco creativo solo se ha una "relazione di fiducia" con l'adulto.

5. L'aggressività

Un bambino molto piccolo non possiede le proprietà di linguaggio per comunicare con i suoi coetanei, quindi per entrare in comunicazione con loro si avvale del contatto fisico.

L'attenzione educativa, nel percorso di crescita del bambino, consiste nell'affrontare la situazione e ritrovare con lui modalità più adeguate.

Progettazione dello spazio

La sezione primavera ospita bambini tra i 24 e i 36 mesi. L'organizzazione della giornata è caratterizzata da ritmi scanditi tra situazioni di routine (pranzo - cambio - sonno) e situazioni di gioco libero e attività.

In questa sezione i centri d'interesse e di bisogno dei bambini si moltiplicano, lasciando anche la possibilità di organizzare diversamente lo spazio secondo le esigenze dei bambini stessi, perché l'autonomia, l'identità e le competenze rappresentano tre versanti molto interconnessi tra loro e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo. La sezione è suddivisa in angoli:

- L'angolo delle costruzioni e degli incastri: questo spazio offre ai bambini numerose occasioni di esplorare, assemblare e realizzare le loro prime strutture scoprendo le caratteristiche degli oggetti.
- L'angolo della cucina delle bambole e dei travestimenti: questi angoli permettono ai bambini i giochi del "far finta" e i giochi di ruolo e costituiscono un'ottima occasione per comunicare emozioni e stati d'animo.
- L'angolo per le attività grafiche manipolative: questo spazio offre la possibilità di sperimentare le caratteristiche dei diversi materiali e aiuta i bambini ad aumentare le capacità manipolative e tattili.
- L'angolo della lettura: la disponibilità di diversi libri per forme, consistenze e caratteristiche percettive aiuta il bambino ad arricchire le proprie informazioni.
- L'angolo morbido e giochi sul tappeto: è un angolo in cui al bambino è data la possibilità di ascoltare fiabe e racconti e dove è possibile ritrovarsi per cantare e giocare.
- L'angolo dell'alimentazione: il pranzo a scuola è considerato momento educativo sia per lo sviluppo di un buon rapporto con il cibo, sia come momento di condivisione sociale.
- L'angolo del riposo: è un ambiente confortevole adeguatamente oscurato per agevolare il sonno
- L'angolo esterno: identificato in uno spazio del giardino circoscritto all'interno del quale i bambini sono liberi di sperimentare, muoversi liberamente e potranno osservare da vicino ciò che accade fuori (il vento, le foglie secche, la pioggia...); cosicché anche lo spazio esterno diviene spazio didattico.

Tempi e giornata scolastica

Il tempo al nido è molto importante, perchè dà scansione ai vari momenti della giornata e il susseguirsi di questi momenti sono indispensabili al bambino per capire il ripetersi di varie azioni quotidiane.

Quando avrà interiorizzato queste azioni, il bambino sarà in grado di anticiparle.

I momenti che scandiscono i tempi all'interno della sezione primavera sono i momenti di cura, momenti che ogni giorno le educatrici ripetono e sono di primaria importanza, perchè favoriscono le relazioni tra bambino/ adulto e bambino/bambino, sviluppano la comunicazione, la sicurezza verso di sé, affinché il bambino abbia un'immagine positiva di se stesso.

I momenti di cura sono:

1. accoglienza e ricongiungimento
2. cambio
3. pasto
4. sonno

1. Il tempo dell'accoglienza e del ricongiungimento

L'ingresso nella sezione primavera rappresenta nella vita dei bambini il primo momento di separazione dai genitori e al tempo stesso l'incontro con il nuovo ambiente fatto di persone, spazi e oggetti sconosciuti. Per questo è importante creare una situazione di tranquillità emotiva per il bambino e un rapporto di reciproca fiducia tra educatrici e genitori. L'ingresso del bambino nella scuola costituisce il suo primo incontro con il mondo esterno, con le sue regole e richieste. Ed è una tappa importante anche per la famiglia, che si confronta con l'esperienza del "diventare grande" del proprio figlio. Compito della scuola è far sì che l'incontro tra le educatrici e i genitori si svolga in un clima sereno, in modo che il bambino viva l'ingresso nella scuola come un momento di continuità affettiva con la famiglia. Ma l'incontro tra scuola e famiglia è anche incontro di aspettative: è importante che le educatrici ascoltino le loro richieste e offrano uno spazio di confronto per renderli partecipi dei metodi educativi-didattici che riguardano il proprio bambino. Perciò il momento dell'accoglienza rappresenta un aspetto qualificante del progetto educativo della nostra scuola.

Prima di inserire il bambino, i genitori vengono invitati a partecipare ad un colloquio individuale finalizzato a conoscere la storia e le abitudini del bambino. Il periodo dell'ambientamento può variare da una a due settimane, a seconda dell'esigenza del bambino e nel rispetto dei suoi tempi, ritmi e abitudini. In tale fase viene richiesta la disponibilità del genitore per facilitare e rendere più familiare, grazie alla sua presenza iniziale, l'esplorazione del nuovo ambiente e la nascita di nuove amicizie.

L'iniziale permanenza a scuola del bambino è di breve durata (un'ora con il genitore presente) e nei giorni successivi viene gradualmente prolungata. In questo periodo il bambino ha l'insegnante di riferimento che identifica come "base sicura" e che lo affianca nella sua graduale socializzazione nel gruppo.

Anche il ricongiungimento è un momento fondamentale, ogni bambino può avere una propria modalità per riunirsi al genitore (corrergli incontro, fuggire via, fare finta di non vederlo, etc...) e sta nell'educatrice rassicurare il genitore.

Nel ricongiungimento sono importanti anche le informazioni che si danno alla famiglia, riguardanti la giornata trascorsa al nido del proprio bambino; tali informazioni potranno essere visionate dal genitore anche dalla lettura di un diario giornaliero che le educatrici compilano per ogni bambino.

2. Il tempo del cambio

La cura del corpo permette di concedersi reciprocamente tra educatrice e bambino tanta tenerezza, e sperimentare piccole autonomie, di apprendimenti ma anche di regole da conoscere e consolidare.

L'insieme dei gesti che avvengono durante il cambio sono un insieme di messaggi verbali e non (gesti, sguardi), che creano un legame tra adulto e bambino e favoriscono la consapevolezza del bambino riguardo il proprio corpo e la propria identità, trasmettono informazioni e creano apprendimenti. Per i bambini piccoli quindi il momento del cambio diventa un momento intimo, di coccole, di dolcezza, poi pian piano si cerca di portare i bambini verso l'autonomia si dice di provare a fare da soli, come svestirsi, levarsi le scarpe, sedersi sul vasino ma continuando a dargli attenzione.

3. Il tempo del pranzo

Attraverso il momento del pasto passano molti messaggi, il gioco delle regole, si sta tutti seduti a tavola, la capacità di attesa, il turno nell'essere serviti, l'emulazione dell'altro, la scoperta dei sapori, dei profumi e dei colori e, soprattutto, la convivialità.

La tavola è un luogo di incontro sociale e anche questo va insegnato ai bambini.

Subito prima del pasto, i bambini vanno in bagno a lavarsi le manine, a piccoli gruppi, poi si siedono a tavola.

Nella sezione primavera ogni bambino ha il suo posto di riferimento, infatti sul tavolo viene attaccata una foto del bambino che sta proprio ad indicare il suo posto al momento del pranzo.

Le educatrici cercano di favorire la conversazione, per arricchire le relazioni tra bambini e cercando di coinvolgerli, es: chiedendo cosa fanno, se gli piace il cibo, imparando alcune regole ...come dire "buon appetito!".

Così facendo si cerca di dare anche un riconoscimento individuale per ciascun bambino, che deve essere ascoltato e riconosciuto nel suo essere.

Si dà la possibilità a ciascun bambino di poter utilizzare le mani, portandoli verso l'autonomia di utilizzare le posate.

Per noi è importante il valore alla disponibilità ad aiutare i bambini anche se sanno già fare qualcosa (es: un bambino che sa mangiare con le posate, ma può esserci il periodo o la giornata in cui richiede più attenzioni e vuole essere imboccato), riconoscendo le sue necessità del momento.

4. Il tempo del sonno

È un momento delicato, molte volte il bambino ha paura di abbandonarsi al sonno, è spesso un momento che ricorda la mamma o il papà.

Per questo si cerca di rispettare il rituale di ciascun bambino (es.: un pupazzo, l'essere cullato, una ninna nanna), ci sono bambini che, quando entrano a scuola, sono abituati a dormire in braccio o sul passeggino e le educatrici rispettano sempre questi momenti, inizialmente, cercando di passare gradualmente al lettino.

Le camerette sono dotate di lettini bassi, ci sono luci soffuse che creano la penombra, ci sono pupazzi a disposizione dei bambini.

I bambini vengono messi a letto verso le 12:45 e dormono fin verso le 14.50, per poi alzarsi e prepararsi per la merenda.

Giornata tipo

La giornata tipo del bambino nella sezione primavera si articola nelle seguenti routine:

- 7:30 - 8:00 entrata anticipata su richiesta per motivi di lavoro
- 8:00 - 9:00 accoglienza del bambino e di chi lo accompagna
- 9:00 - 9:30 gioco libero
- 9:30 - 10:00 routine, gioco dell'appello, che tempo fa, spuntino a base di frutta
- 10:00 - 11:00 attività strutturate
- 11:00 - 11:40 bagno per il cambio del pannolino e dell'igiene personale
- 11:40 - 12:30 preparazione del pranzo e pranzo in sezione
- 12:30 - 12:45 prima uscita
- 12:45 - 14:50 riposino pomeridiano
- 15:00 - 15:30 bagno per il cambio del pannolino e dell'igiene personale e merenda
- 15:30 - 16:00 uscita
- 16:00 - 18:00 tempo prolungato su richiesta

Progettazione

Le attività didattiche hanno carattere ludico e sono calibrate sulle capacità collettive ed individuali della sezione.

Le attività sono:

- **Attività motorie:** tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie: (camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc.). Per le attività motorie vengono utilizzati tappeti, strutture in legno e in plastica, scivoli: sono svolte sia all'interno che nello spazio aperto.
- **Attività per comunicare:** hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti. Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione ed altri concetti spaziotemporali.
- **Attività manipolative:** attraverso l'uso di materiali diversi i bambini sviluppano la sensibilità tattile e la motricità. I materiali usati sono didò, pongo, farina, zucchero...
- **Attività da incastro:** sono strettamente collegati allo sviluppo e alla coordinazione oculo-manuale del bambino.
- **Attività grafico -espressive- pittoriche:** l'attività di pittura viene proposta individualmente o per piccoli gruppi di bambini, utilizzando diverse tecniche e materiali. Usati comunemente sono pennarelli, cere, colori e dita, tempere, fogli, cartoni, zucchero, cacao, ecc...
- **Gioco libero:** è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendo la socializzazione tra bambini.

Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)

É previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

Progetto Continuità

Il passaggio alla scuola dell'infanzia costruisce, per il bambino e la sua famiglia, un'esperienza particolare a causa delle incertezze legate al cambiamento del contesto educativo e delle figure di riferimento.

Per agevolare il passaggio viene progettato un progetto-ponte tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia al fine di favorire un graduale e sereno passaggio tra le due realtà scolastiche.

Il progetto si suddivide:

Ideazione di uno sfondo narrativo che stimoli e favorisca le interazioni tra le varie istituzioni educative;

Visita da parte dei bambini/e della sezione primavera negli spazi della scuole dell'infanzia;

Scambi di comunicazione tra educatrici e insegnanti per valorizzare le esperienze vissute.

Obiettivi:

- Agevolare il passaggio dei bambini/e da un ordine di scuola all'altro;
- Aiutare le famiglie a vivere serenamente il passaggio dei loro figli alla scuola dell'infanzia;
- Far scoprire ai bambini/e il valore della collaborazione e della partecipazione all'attività;
- Promuovere e rafforzare l'autonomia dei bambini/e.

SEZIONE ORDINARIA 3-6 ANNI

ACCOGLIENZA: come momento privilegiato di conoscenza, di esplorazione, di condivisione. Ogni anno si dà vita ad un progetto accoglienza e a delle routine per l'accoglienza mattutina.

CURRICOLO: come momento centrale d'approfondimento di tematiche e progetti sia a livello annuale sia giornaliero (attività specifiche per piccoli, medi, grandi).

OSSERVAZIONE: iniziale, intermedia e finale, intesa come momento privilegiato durante l'anno scolastico per considerare i percorsi intrapresi, gli interessi stimolati, i risultati raggiunti; durante la giornata per fare un punto sulla situazione e comprendere le problematiche scaturite, le novità emerse.

All'interno di ogni sezione sono stati allestiti i seguenti angoli:

ANGOLO CASETTA o del gioco simbolico, con cucina, tavolo, giocattoli come bambole, piatti, stoviglie, frutta e verdura finta;

ANGOLO DELLA LETTURA composta di libreria accessibile, sedie, tappeto e cuscini morbidi;

ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE i bambini/e si sistemano su un grande tappeto lavabile, presente in ogni sezione.

ANGOLO DEL MATERIALE STRUTTURATO composto da un mobile a ripiani, cassetti o mensole contenenti puzzle, giochi in scatola quali domino, lottino, tombole, memory;

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI costituito da ceste contenenti animali, automobiline, costruzioni varie, pupazzi;

ANGOLO COLORI per la pittura e il disegno: in questo angolo troviamo pennelli, tempere, matite, colori a cera, a pennarello, spugne, etc.;

ANGOLO MANIPOLAZIONE contenente forbici, pongo, polenta, farina, sale, carta di tutti i tipi, colla, giornali, etc.;

ANGOLO MORBIDO per rilassarsi tra cuscini e peluche.

In ogni sezione è presente uno stereo.

La biblioteca è dotata di libri divisi per argomento e per fasce di età, collocati su mensole, mobiletti, e comodi cuscini riposti su un grande tappeto.

Al piano terra troviamo la palestra, dove il materiale, specifico per i giochi motori, è ordinato per angoli:

mattoni, bastoni, palloni, palle, palline, colorate e di diversa grandezza e consistenza, specchi, costruzioni morbide, cuscini, foulard, teli, piscina sensoriale. C'è un'aula-video con TV e lettore dvd.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La nostra scuola dell'Infanzia è aperta dalle ore **08.00 alle 16.00**.

É consentito anticipare l'ingresso alle ore 7.30 previa presentazione della dichiarazione degli orari di servizio dei genitori rilasciata dal datore di lavoro.

É consentito prolungare la permanenza dei bambini a scuola dalle ore 16 alle ore 18, l'estensione dell'orario deve essere richiesta dai genitori con congruo anticipo, precisando il periodo, il mese o i giorni.

Per quanto riguarda la frequenza e le festività, la Scuola segue il calendario scolastico emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione e relative indicazioni per la Regione Veneto.

- ∞ **7.30-8.00:** accoglienza dei bambini i cui genitori hanno richiesto il servizio di pre-scuola;
- ∞ **8.00-9.00:** entrata e accoglienza di tutti i bambini
- ∞ **9.00-9.40:** attività di routine nelle sezioni: appello, calendario, cartellone degli incarichi, preghiera, conta, filastrocche, circle time, canzoni, merenda con frutta e servizio bagno.
- ∞ **9.45 -11.10:** attività programmata in sezione e/o intersezione e/o attività motoria.
- ∞ **11.15-11.45:** preparazione per il pranzo, questa circostanza consente di stimolare nei bambini l'abitudine verso una corretta igiene personale prima di sedersi a tavola (lavarsi bene le mani, indossare il bavaglino, ecc); i bambini provvedono ad apparecchiare i tavolini con tutto il necessario.
- ∞ **11.45-12.30:** pranzo. Anche questa attività viene vissuta come momento educativo in quanto si educa il bambino alla compostezza, all'uso corretto delle posate, ad assaggiare i cibi diversi da quelli proposti a casa, al fine di promuovere un'equilibrata educazione alimentare.
- ∞ **12.30** uscita intermedia
- ∞ **12.45** i bambini di tre anni sono accompagnati ai servizi e in dormitorio dall'insegnante di turno e dall'ausiliaria di supporto.
- ∞ **12.30-13.30:** gioco libero in sezione
- ∞ **13.30-14.45:** attività / laboratori
- ∞ **14.45** Risveglio dei piccoli e merenda.
- ∞ **15.30-16.00:** uscita
- ∞ **16.00-18.00:** tempo prolungato (a pagamento)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto ogni tre anni ed è composto dal presidente, dal parroco pro tempore, dalla coordinatrice didattica, da un rappresentante dei genitori e da un delegato nominato dell'amministrazione comunale.

Il Presidente in carica è il signor Pasquali Mauro.

Il CDA si riunisce a cadenza minima bimestrale.

SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

La mensa della nostra scuola è a gestione diretta con personale qualificato interno dedicato a questo servizio.

Questa gestione permette di avere a disposizione pasti freschi ogni giorno e di porre articolare attenzione alle allergie e intolleranze alimentari di alcuni bambini/e.

Tutti i parametri di igiene sono controllati attraverso lo standard HACCP e continue verifiche da parte dell'ASL.

Il menù è giornaliero ed è stato stilato seguendo le indicazioni nutrizionali dell'ASL di Verona.

Dieta differenziata per coloro che presentano allergie, intolleranze o altre problematiche relative al cibo, il tutto documentato da certificato medico.

ISCRIZIONI E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Scuola Aperta: Per favorire una scelta consapevole delle famiglie, la Scuola dà la possibilità di poter visionare la scuola già dal mese di ottobre definendo 1 visita a Ottobre, 2 visite a novembre, 2 a dicembre, 1 a gennaio prima dell'apertura delle iscrizioni ministeriali.

Iscrizioni: Le iscrizioni sono accolte come indicato nei regolamenti di appartenenza, dal giorno di apertura delle iscrizioni ministeriali sino al 28 febbraio.

Criteri di iscrizione:

Priorità di iscrizione ai bambini di 5 anni;

Priorità di iscrizione ai fratelli frequentanti già la nostra scuola

Possibilità di iscrizione per i bambini che compiono i 3 anni entro il 30/04 dell'anno successivo con un massimo di 3 bambini per sezione ordinaria.

Criteri per la Formazione delle Sezioni:

- Numero equilibrato tra maschi e femmine
- Età dei bambini presenti nella sezione, avendo cura di formare, nei limiti del possibile, sezioni di tre età diverse;
- Successivamente alla formazione delle sezioni non potranno avvenire spostamenti di bambini da una sezione all'altra ad esclusione di particolari casi vagliati dalla Coordinatrice e dal Consiglio di Amministrazione.

PRESENTAZIONE DEGLI ALUNNI

	PICCOLI		MEDI		GRANDI		TOTALE
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
SEZIONE PRIMAVERA Insegnanti Corte Veronica e Munari Elisa	11	9	-	-	-	-	20
SEZIONE TIGRI Insegnate Cordioli Federica	4	3	6	5	4	2	24
SEZIONE GIRAFFE Insegnanti Lombardo Stefania	4	7	4	2	3	-	20
SEZIONE PESCIOLINI Insegnante Sr. Teresa Buson	6	4	3	3	2	5	23
SEZIONE DELFINI Insegnante D'Eramo Tania	4	3	3	8	4	2	24

- Nella sezione Tigri ci sono n° 0 di bambini anticipatari
- Nella sezione Giraffe ci sono n° 1 di bambini anticipatari
- Nella sezione Pesciolini ci sono n° 3 di bambini anticipatari
- Nella sezione Delfini ci sono n° 1 di bambini anticipatari
- Nella sezione gialla vi è la presenza di n° 1 bambino certificato L. 104 grave

Il personale docente è composto da 1 coordinatrice didattica, 4 insegnanti di sezione, 2 Jolly (Bonizzato Claudia e Sodano Katuscia), 1 psicomotricista/Jolly (Cossio Carlotta) e 1 insegnante di sostegno (Cardinali Elena).

Il personale non docente è composto da 1 cuoca (Gragnato Paola), 1 aiuto cuoca (Parma Daniela) e 2 ausiliarie (Vento Daniela e Macedone Mariassunta)

DOCENTI

Collegio Docenti: composto da tutte le insegnanti della scuola, è presieduto dalla Coordinatrice didattica e si riunisce una volta al mese per deliberare sulla programmazione, sugli orari, sull'organizzazione, sull'aggiornamento e la formazione, ..

Collegio di intersezione: si riunisce una volta al mese, ed è composto dalle insegnanti che seguono i gruppi per età omogenea.

Collegio di interclasse: composto dal presidente, dalla coordinatrice e dai rappresentanti delle singole sezioni. Si riuniscono a seconda delle attività ma minimo con cadenza bimestrale.

GRUPPO INTERSCOLASTICO

La scuola è associata Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) ed offre un servizio di coordinamento e di formazione permanente del corpo insegnante

- **Assemblea dei docenti della Rete Scolastica:** presieduta dalla Dott.ssa Campagnari Laura si riunisce due- tre volte l'anno; è formata dalle insegnanti in servizio nelle scuole paritarie di zona aderenti alla FISM.
- **Consulta di rete:** promossa dalla coordinatore di rete, Dott.ssa Campagnari Laura, coinvolge le coordinatrici delle scuole. Mira a far crescere le coordinatrici sul piano professionale attraverso la riflessione, lo scambio e la condivisione sui temi fondanti e funzionali nella scuola della gestione delle relazioni, dell'organizzazione e della progettualità educativa e ad attivare lo scambio sulle problematiche incontrate a scuola e la valutazione delle azioni intraprese.

ORARIO PERSONALE DOCENTE

Il rapporto di lavoro tra il personale docente e il Consiglio di amministrazione è basato sul contratto FISM. 9 insegnanti hanno un contratto a tempo pieno di 33 ore frontali (+ 2 ore di programmazione), 2 insegnanti hanno orario part-time di 22.50 ore (+ 2 ore di programmazione)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Corte Veronica					
Munari Elisa					
Vallani Elisa					
Bortolameazzi Federica					
Sr Teresa Buson					
D'Eramo Tania					
Cordioli Federica					
Bonizzato* Claudia					
Sodano* Katuscia	8.30-13	8.30-13.30	8.30-13.00	8.30-13.00	8.30-13.00
Cossio Carlotta					

Cardinali Elena					

ORARIO PERSONALE NON DOCENTE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Gragnato Paola					
Parma Daniela					
Vento Daniela					
Macedone Mariassunta					

RISORSE FINANZIARIE

RISORSE ECONOMICHE

RETTE DI FREQUENZA E VERSAMENTO DELLE RETTE

.....(COMPRESO INGLESE, PROLUNGATO E PSICOMOTRICITÀ)

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

DAL PENSIERO AL PROGETTO

(Legge 107/05)

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista

In sintesi, mi pare che l'idea di bambino che emerge dalle Indicazioni Nazionali sia quella di un soggetto costruttore delle proprie competenze cognitive, sociali ed emotive, anzi per meglio dire co-costruttore di tali competenze. Il processo di apprendimento è visto infatti inscindibilmente connaturato alla dimensione sociale. Se l'affascinante e misterioso processo in base al quale scatta la scintilla di un nuovo apprendimento segue tempi e percorsi personalizzati, che vanno rispettati e coltivati, non c'è però dubbio sul fatto che ciò possa avvenire solo in un contesto di relazioni positive in un gruppo di pari. In tale percorso l'opera indispensabile dell'adulto non è tanto quella dell'attore protagonista, quanto quella del regista capace di rendere disponibile un contesto idoneo fatto di tempi, spazi, materiali, raggruppamenti, proposte stimolo... adeguate all'età e alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento. Tutto ciò, a partire dai primi livelli del percorso educativo e didattico.

Dalle Indicazioni Nazionali -

... Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Sempre dalle Indicazioni Nazionali

Fin dalla scuola dell'infanzia l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli

strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Il concetto di laboratorio che si può evincere dalle Indicazioni Nazionali è invece riferito all'idea di strutturazione degli spazi fisici, dei tempi, dei raggruppamenti dei bambini che faccia da supporto ad una modalità di apprendimento in grado di offrire ai soggetti in apprendimento la possibilità, materiale e intellettuale, di esplorare problemi, ricercare possibili soluzioni, verificarle o falsificarle. Tale percorso, in modi, tempi e modalità certamente differenti ed adeguate, vale tanto per la scuola dell'infanzia quanto per il primo ciclo di istruzione.

I NOSTRI PROGETTI

I nostri progetti, che di seguito presentiamo, consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi d'esperienza.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

I nostri progetti per campi d'esperienza consentono di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. I campi d'esperienza non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa dei linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Nel corso dell'anno scolastico andranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I nostri progetti nascono dal desiderio che il bambino possa fare esperienze interessanti, diverse, belle, che lo coinvolgano e gli permettano di avvicinarsi positivamente alla realtà, partendo dalla convinzione che curiosità ed esperienza siano il "campo di gioco" cu cui i bambini costruiscono il loro futuro.

La valorizzazione del gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia nell'ambito relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e di funzioni.

I PROGETTI FONDATIVI

I progetti fondativi che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono

- ROUTINE CHE ACCOLGONO
- INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

I PROGETTI FONDATIVI D'INTERSEZIONE

- I progetti fondativi d'intersezione, per i **bambini di 3 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono:
 - ORTO.....
 - PSICOMOTRICITA'.....
- I progetti fondativi d'intersezione, per i **bambini di 4 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono:
 - ORTO
 - PSICOMOTRICITA'
- I progetti fondativi d'intersezione, per i **bambini di 5 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono:
 - GRAFOMOTRICITA'
 - PRE-CALCOLO
 - ORTO
 - PSICOMOTRICITA'

I PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI

I progetti didattici e laboratori ideati per i bambini di 3 anni vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati. I laboratori didattici per i bambini di 3 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 9.00 alle 10.00 sono:

- PSICOMOTRICITA'
- ORTO
- inglese

I progetti didattici e laboratori ideati per i bambini 4 anni vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati. I laboratori didattici per i bambini di 4 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 9.00 alle 10.00 sono:

- ORTO
- PSICOMOTRICITA'
- inglese

I progetti didattici e laboratori ideati per i bambini di 5 anni vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati. I laboratori didattici per i bambini di anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 9.00 alle 10.00 sono:

- PSICOMOTRICITA'
- ORTO
- INGLESE

I PROGETTI DIDATTICI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (LABORATORI DEL POMERIGGIO)

I progetti didattici di potenziamento ideati per i bambini di 4 anni vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati. I laboratori didattici per i bambini di 5 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 14.00 alle 15.00 sono:

-
- **GRAFO-MOTRICITA'**
-
-
-

I progetti didattici di potenziamento ideati per i bambini di 5 anni vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati. I laboratori didattici per i bambini di 5 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 14.00 alle 15.00 sono:

-
- **GRAFO-MOTRICITA'**
- **ENGLISH TIME**
-
-

LE RELAZIONI

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI

La scuola organizza alcune attività rivolte ai genitori per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia. Sono previste due Assemblee con il C.D.A. e due riunioni di sezioni (ottobre-aprile) lungo l'arco dell'anno nelle quali i genitori possono discutere gli eventuali problemi della sezione insieme agli insegnanti e ai membri del C.D.A., per affrontare i problemi educativi e cercare una sintonia di intenti e di comportamenti.

I colloqui personali con gli insegnanti si svolgono nei mesi di gennaio-febbraio. Su richiesta specifica delle famiglie alcuni colloqui vengono soddisfatti nei mesi di novembre e dicembre, aprile.

Per un ulteriore supporto educativo la scuola realizza degli incontri d'approfondimento il sabato mattina con lo scopo di discutere, approfondire e condividere il pensiero educativo della Scuola, la sua mission, ed aiutare le famiglie a riflettere sulle quotidiane fatiche educative per affrontarle con maggior serenità e consapevolezza.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI:

E' formata da tutti i genitori iscritti ed è presieduta dal C.D.A.; si riunisce due volte l'anno (la prima conoscitiva ed informativa all'inizio dell'anno scolastico e la seconda per approvare il Bilancio consuntivo e preventivo).

CONSIGLIO SCUOLA:

è formato dalla Coordinatrice didattica, dal collegio docenti, dai rappresentanti di sezione, e da un rappresentante del C.D.A.; si riunisce due volte l'anno.

ASSEMBLEA DI SEZIONE E D'INTERSEZIONE:

è formata dalle insegnanti di sezione, d'intersezione e dai genitori

CONTINUITA' ORIZZONTALE

Per favorire la collaborazione scuola-famiglia predisponiamo varie occasioni d'incontro:

- Festa d'accoglienza: mattinata dedicata alla conoscenza dei bambini nuovi e delle loro famiglie.
- Incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti per presentare il progetto educativo e l'organizzazione della scuola (personale operante, attività, tempi, spazi).
- Colloquio individuale per conoscere la storia personale del bambino
- Assemblea generale dei genitori per dare loro un rendiconto finanziario e per conoscere i membri del C.D.A.
- Incontro per mettere le famiglie a conoscenza della programmazione educativo-didattica annuale.
- Colloqui individuali con i genitori per uno scambio di informazioni educative riguardanti il bambino
- Settimana della famiglia

Con le famiglie organizzeremo alcuni momenti di aggregazione:

- Pellegrinaggio al santuario Madonna della Corona
- Uscita al Grezzana al "REDORO"
- Uscita alla cantina "MONTECI" di Arcè
- Festa di S. Lucia
- Festa di Natale
- Festa di fine anno - a Maggio - nella quale coinvolgeremo i genitori per l'organizzazione e la realizzazione della giornata.

INCLUSIONE SCOLASTICA

SCUOLA INCLUSIVA

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità". L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

L'Inclusione è un processo si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Le insegnanti ritengono che una scuola inclusiva è quella che combatte l' "esclusione", che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di "differenze".

Una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze.

Le diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA SCUOLA DELL'INFANZIA:

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze. Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.
- Conoscere le diverse situazioni di inclusione al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
 - Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...).
 - Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni). È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo.

Nella scuola inclusiva tutte le insegnanti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipi della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Le linee guida dell'UNESCO (2009) affermano che "la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti". Un sistema scolastico "incluso può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità".

CHE COS'È?

Il P.A.I. è un documento che "**fotografa**" lo stato dei **bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?

Introdotta dalla **Direttiva sui BES del 27/12/12** e dalla **CM del 6/03/13**, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

PERCHÉ REDIGERLO?

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione collegiale di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il **monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**.
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.
- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

ANALISI DELLE RISORSE EDUCATIVE

Al fine di concretizzare e attuare i principi educativi di inclusione scolastica, sono stati realizzati attività e progetti anche in collaborazione con figure professionali specifiche; sono state inoltre incoraggiate proposte formative per promuovere una convivenza civile e serena tra istituzione scolastica e famiglie.

- **PATTO FORMATIVO**

Si tratta di un contratto formativo volto a sancire diritti e doveri che riguardano i soggetti coinvolti nella formazione: bambini, insegnanti e genitori. Famiglia e scuola rivestono un ruolo fondamentale per la crescita globale del bambino; un insegnamento adeguato ed una collaborazione appropriata favoriscono il successo educativo

- **FORMAZIONE INSEGNANTI**

La scuola propone al gruppo docenti sia attività di aggiornamento didattico-professionale sia momenti di formazione e crescita personale.

- **FORMAZIONE GENITORI**

La scuola alle famiglie momenti associativi e di formazione a tema, con la presenza di figure professionali specializzate

- **PROGETTI E ATTIVITA' NELL'OTTICA INCLUSIVA**

Nell'anno scolastico in corso sono stati attuati i seguenti progetti sia a livello didattico sia sul piano educativo, vertenti sulla diversità di ciascuno all'interno di un'ottica inclusiva:

- **L'accoglienza**

La Scuola è dotata di un "progetto di Accoglienza" per tutti i bambini, in particolare modo per i nuovi iscritti, finalizzato a:

- rispondere ai bisogni della persona: appropriarsi dello spazio in cui si muove, sentirsi parte del gruppo, sentirsi oggetto di attenzione da parte degli insegnanti e delle persone significative che operano nella scuola;

- rispondere ai bisogni della vita della scuola attraverso la comprensione e il rispetto delle regole di comportamento condivise dalla comunità scolastica.

Il Progetto di Accoglienza prevede che i nuovi iscritti anticipino l'inizio dell'anno scolastico in modo tale che possa vivere questo momento speciale da protagonista.

I bambini vengono accolti dagli insegnanti in sezione, i quali, attraverso giochi di aggregazione creano un clima favorevole alla formazione del senso di appartenenza al gruppo sezione.

Nei giorni successivi i bambini vivono l'ambiente scolastico come una continua scoperta attraverso attività ludiche che mirano alla conoscenza degli spazi (sezione, cortile, laboratori, palestra, sala di psicomotricità, stanza delle nanne).

Le situazioni ludiche vissute dai bambini offrono alle insegnanti la possibilità di osservare le abilità di base che poi verranno ulteriormente indagate. Tali osservazioni consentono agli insegnanti di elaborare il Piano Annuale adeguato alle reali esigenze dei bambini.

- Progetto psicomotricità.

L'educazione psicomotoria è una pratica educativa e preventiva che attraverso il gioco, in uno spazio, un tempo e con materiali speciali, tramite il piacere del movimento, persegue il raggiungimento di obiettivi orientati allo sviluppo e al potenziamento delle capacità di base del bambino sul piano senso-motorio, simbolico, relazionale, affettivo e cognitivo.

L'attività psicomotoria viene indirizzata ai bambini per favorire il distacco dal concreto verso il pensiero astratto, per conoscere ed organizzare l'esperienza e operare efficacemente nella realtà, per favorire la socializzazione.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono: evoluzione delle capacità sensomotorie; aumento della sicurezza e miglioramento dell'immagine di sé; arricchimento delle capacità di simbolizzazione, di esplorazione e di produzione creativa; sperimentazione e affinamento delle capacità relazionali; aumento della disponibilità all'apprendimento.

L'attività psicomotoria verrà effettuata da ottobre a maggio ruotando su i 8 gruppi d'intersezione. Verrà utilizzata la palestra di psicomotricità con il materiale specifico in essa contenuto.

- Didattica preventiva e recupero

È compito dei docenti mettere in atto una metodologia didattica volta a prevenire situazioni di disagio emotivo e di difficoltà nel processo di apprendimento. Laddove si evidenzino situazioni di bisogni specifici, la scuola, in accordo con le famiglie, progetta e realizza iniziative di didattica individualizzata, come da indicazioni della vigente normativa in materia.

- o Accoglienza e inserimento di bambini diversamente abili
- o Accoglienza e inserimento di bambini con BES
- o Accoglienza e inserimento di bambini stranieri

In particolare ci proponiamo di:

- accogliere e integrare i bambini diversamente abili e di cultura diversa;
- maturare nel bambino la fiducia delle proprie capacità;
- sviluppare l'autonomia (in bagno, a tavola e nelle attività);
- maturare il rispetto delle regole che danno sicurezza;
- prolungare i tempi di attenzione e concentrazione dei bambini durante le attività del mattino e nei laboratori del pomeriggio;

- stimolare l'interesse, la curiosità e la scoperta in ogni attività;
- rendere flessibili i contenuti e dedicare più attenzione ai tempi individuali dei bambini;
- valorizzare le routine quotidiane che favoriscono la relazione e l'empatia con l'insegnante e con il gruppo;
- coinvolgere i genitori nelle celebrazioni religiose che fanno parte dell'identità della scuola;
- stimolare la collaborazione dei genitori durante le feste, motivando le scelte educative-didattiche;
- programmare una proposta didattica annuale che educi il bambino all'ascolto, alla riflessione e alla capacità di aspettare.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ha come compito, di occuparsi delle problematiche relative i bambini con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.

La Direttiva 27-12-2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante.

MEMBRI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Coordinatrice
- Insegnanti di Sezione
- Insegnanti d'intersezione
- Insegnante di sostegno
- Assistenti personali ai bambini certificati
- Psicomotricista

INCONTRI E DATE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Dal punto di vista organizzativo, pur nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, il gruppo di lavoro per l'Inclusione per svolgere la propria attività si riunisce con una cadenza bimensile, nei tempi e nei modi che maggiormente corrispondono alla complessità interna della scuola, ossia in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), potendo far rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti

Date

- Mercoledì 26 ottobre 2016 dalle 16.30 alle 18.30
- Mercoledì 30 novembre 2016 consegna PEI e PdP per quelli già segnalati
- Mercoledì 25 gennaio 2017 dalle 16.30 alle 18.30
- Mercoledì 29 marzo 2017 dalle 16.30 alle 18.30

LE FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle sezioni e dei sottogruppi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività -PEI-riferito a tutti i bambini Certificati, da redigere entro la fine di novembre.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività-PdP-riferito a tutti i bambini con BES, da redigere entro la fine di gennaio

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Bambini con cittadinanza:

7 SRILANKA

1 PERUVIANA

1 MAROICCHINA

1 BANGLADESH

9 ROMANIA

1 CINESE

1 INDIANA

1 COLOMBIANA

1 NIGERIANA

2 MOLDAVA

Da accogliere e integrare nel gruppo sezione valorizzando la loro religione e cultura

Presenza di alcuni bambini che hanno bisogno di particolari attenzioni e di interventi individualizzati.

Individuare strategie di intervento per far emergere e stimolare le qualità del bambino.

Nell'osservazione del periodo di Settembre - Ottobre abbiamo rilevato nei bambini:

- ☐ Insicurezza
- ☐ Troppa autostima nei bambini già frequentanti
- ☐ Poca autonomia nei bambini già frequentanti

- Difficoltà a relazionarsi nel gruppo (aggressività)
- Difficoltà a rispettare le regole
- Uso improprio di spazi e materiali

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992

Il P.E.I. è:

- progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

Piano didattico Personalizzato (PdP).

Il Piano didattico Personalizzato è un documento che riporta le strategie di intervento programmate a seguito dell'osservazione e dell'eventuale diagnosi. Contiene inoltre elenco degli eventuali strumenti compensativi e delle misure dispensativi adottati, oltre alle modalità di verifica e di valutazione. E' uno strumento pedagogico-didattico, che permette di documentare i percorsi che si intendono mettere in atto per un bambino che ha delle difficoltà.

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

CONTINUITA' VERTICALE

Per la continuità con la scuola primaria programmiamo i seguenti momenti di scambio:

- Da novembre ad aprile: programmazione, tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria che seguono la continuità, delle attività e degli incontri di raccordo tra i due ordini di Scuola.
- Maggio/Giugno: con i bambini dell'ultimo anno, andremo a svolgere le attività programmate in continuità con la Scuola Primaria.
- A fine Giugno: incontro con le future insegnanti di Prima per presentare i bambini e il fascicolo personale che li accompagna.

Per la continuità con il nido sono previsti tre incontri:

- Incontri con le Educatrici del Nido per programmare la continuità.
- I bambini dell'ultimo anno del Nido vengono in visita, per una mattinata, nella nostra Scuola;
- Colloquio con le insegnanti per la presentazione dei bambini che frequenteranno la nostra Scuola dell'Infanzia.

I progetti continuità, che permangono ogni anno, con opportune variazioni:

Progetto continuità tra nido e scuola dell'infanzia

Progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Per lo sviluppo della nostra organizzazione scolastica, puntiamo, sulla formazione e sull'aggiornamento dei docenti che garantiscono così la loro crescita professionale e il miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi educativi.

Tale formazione prevede:

- la "Giornata Pedagogica-Fism Verona", con tutti gli insegnanti delle scuole Fism di Verona, mira a mantenere vivo nei docenti lo spirito educativo, ad una conoscenza reciproca tra scuole anche in vista di scambi di esperienze. Quest'anno si è tenuta il 10/09/2016 alla Gran guardia;
- Corsi di aggiornamento;
- Corso Fism "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Approfondimento della Direttiva Ministeriale 27/12/2013"
- Corso d'aggiornamento pronto soccorso
- Corso di aggiornamento antincendio
- Le insegnanti parteciperanno ai corsi di aggiornamento di rete organizzata dalla Fism e presieduta dalla Dott.ssa Laura Campagnari
- Alla fine dell'anno, a giugno, sono previsti collegi docenti di verifica e riprogettazione.

Il personale ausiliario parteciperà a brevi corsi di formazione proposti dagli organi competenti.

VALUTAZIONE DEL BAMBINO

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - settembre 2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alla scuola spetta, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento della scuola e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti

All'interno della scuola, la valutazione assolve diverse funzioni: è formativa o continua quando accompagna il processo di apprendimento e fornisce un feedback sull'attività in corso; è sommativa quando viene effettuata a conclusione di un percorso di apprendimento con lo scopo di rilevare i risultati complessivi; ed è infine diagnostica nelle fasi iniziali di un percorso o di un'attività per verificare la presenza o meno di abilità richieste per il suo svolgimento.

La valutazione è comunque una componente intrinseca di ogni progettazione e lo strumento di cui ogni insegnante si avvale è l'osservazione, sia sistematica che occasionale perché attraverso l'osservazione l'insegnante può comprendere le reali esigenze dei bambini e in base a queste può adeguare le proprie proposte educative. Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante per orientare al meglio la propria azione educativa per conoscere e capire i bambini e il contesto familiare, scolastico e sociale

VALUTARE PER...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare il bambino per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

VALUTARE QUANDO.....

All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza

Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti

Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e dalle qualità dell'attività educativa

A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria

VALUTARE COME....

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite: osservazioni, colloqui e conversazioni, analisi di elaborati prodotti dai bambini, prove e test standardizzati????, documentando gli elementi raccolti, confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

L'autovalutazione implica la ridefinizione del ruolo del docente nel processo valutativo, da oggetto a soggetto attivo.

Il processo valutativo inoltre, comporta sempre una "detenzione del potere" da parte dell'insegnante e quando viene attuata anche l'autovalutazione significa che l'insegnante è disposto a "spartire il suo potere" con i bambini.

L'opportunità offerta all'insegnante di riflettere sulla propria esperienza educativa e sviluppare l'autovalutazione si focalizza su quattro piani distinti :

- Le prestazioni: l'autovalutazione su questo piano ha lo scopo di potenziare la consapevolezza dell'insegnante in merito al proprio sapere;
- I processi: in cui si tratta di non limitarsi all'autovalutazione della sola prestazione, bensì allargarla al processo di apprendimento nel suo complesso, attraverso una considerazione delle modalità con cui l'insegnante ha affrontato il lavoro scolastico.
- Gli atteggiamenti: La riflessione su questo piano favorisce una maggiore consapevolezza del proprio modo di affrontare determinate attività;
- L'idea di sé: in cui i processi valutativi riguardano l'idea complessiva che il soggetto ha di se stesso, la percezione delle proprie capacità e dei propri limiti, il sentirsi più o meno adeguati a determinati compiti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. La documentazione, dunque, è rappresentazione perché sta al posto della realtà accaduta, la osserva, la descrive e la racconta. È parte integrante dell'agire educativo e didattico e contiene in sé due aspetti, quello interessante per l'insegnante e quello interessante per il bambino della scuola dell'infanzia.

La documentazione delle attività svolte dai bambini avverrà con cartelloni, schede, filmati, fotografie il tutto reso visibile ai genitori. Il lavoro dei bambini viene raccolto in cartelline individuali, catalogato in unità di apprendimento e consegnato ai genitori a fine anno scolastico.

La documentazione, oltre ad essere significativa per i bambini è importante per l'insegnante, perché, grazie ad essa può riflettere sul percorso attuato.

La documentazione si basa su una serie di documenti rilevanti. Innanzitutto, durante il percorso che si attua lo scattare foto rappresenta un momento forte per recuperare.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEI GENITORI

- Il PTOF
- Il piano di sicurezza degli ambienti
- Il bilancio economico annuale dopo approvazione del Cda
- I progetti annuali
- Lo statuto

- Patto di corresponsabilità

DOCUMENTI ALLEGATI

- REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- CALENDARIO SCOLASTICO
- MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P)
- MODELLO PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

**** CALENDARIO SCOLASTICO 2016/2017 ****

Si determina il seguente calendario per l'Anno Scolastico 2016 - 2017 - articolato in scuole del I e del II ciclo d'istruzione e in scuole dell'Infanzia, vincolate per tutte le scuole statali e paritarie del Veneto:

Scuole dell'Infanzia

- Inizio attività didattica: 12 settembre 2016 (martedì)

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, Santo Stefano
- 1° gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1° maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica
- festa del Santo Patrono (21 maggio 2017)

Sospensione obbligatoria delle attività:

- il 09 e 10 dicembre (ponte Immacolata)
- dal 24 dicembre 2016 al 07 gennaio 2017 compreso (vacanze natalizie)
- dal 27 febbraio al 1° marzo 2017 (carnevale e mercoledì delle Ceneri) - il 02 / 03 attività sportive a scuola
- il 24 febbraio venerdì Gnocolar - uscita dalle ore 12.30 alle 12.45 (pranzo incluso)
- dal 27 febbraio al 1° marzo 2017 (carnevale e mercoledì delle Ceneri) - il 02 / 03 attività sportive a scuola
- dal 13 al 18 aprile 2017 (vacanze pasquali)
- 30 giugno 2017 fine attività didattica, uscita dalle ore 12.30 alle ore 12.45 (pranzo incluso)

Scuole dell'infanzia:

Inizio attività didattica : martedì 12 settembre 2016 (Sezione primavera inizio inserimenti Lunedì 05 settembre 2016 - sezioni ordinarie Scuola dell'Infanzia inizio inserimenti Martedì 06 settembre 2016)

Festività obbligatorie: secondo quanto sopra indicato

Vacanze scolastiche : secondo quanto sopra indicato

Fine attività didattica : venerdì 30 giugno 2017